

17

INDUSTRIA

La produzione industriale nel 2024 ha registrato una contrazione del 3,0 per cento rispetto al 2023, con un deterioramento rispetto al biennio precedente (la riduzione è stata del 2,4 per cento nel 2023 e dello 0,4 per cento nel 2022). Il peggioramento è ancora più evidente se si considerano i dati corretti per gli effetti di calendario, con una flessione del 4,0 per cento nel 2024, a confronto della riduzione del 2,0 per cento nel 2023. L'evoluzione mensile è stata caratterizzata da un calo tendenziale dell'indicatore per 26 mesi consecutivi, da febbraio 2023 a marzo 2025.

Nel 2024, nella media dei 27 paesi membri dell'UE, si osserva una flessione dell'indice corretto per gli effetti di calendario del 2,4 per cento; la riduzione per l'Italia (-4,0 per cento) è tra le più rilevanti tra i paesi di maggiore peso economico. La fiducia delle imprese manifatturiere, in calo nel corso del 2024, si è stabilizzata nel primo quadrimestre del 2025 su valori inferiori alla media dell'anno precedente.

L'indice generale grezzo del fatturato dell'industria ha registrato nel 2024 un calo del 3,4 per cento rispetto al 2023, più accentuato nel mercato interno rispetto a quello estero (rispettivamente -3,8 per cento e -2,5 per cento). I settori che registrano le flessioni più marcate sono quelli dei mezzi di trasporto (-9,5 per cento) e del tessile e abbigliamento (-9,1 per cento). Nel confronto europeo, al netto degli effetti di calendario, la contrazione del fatturato dell'industria risulta nel 2024 maggiore rispetto all'Unione europea (-4,3 per cento a livello nazionale contro il -2,2 per cento a livello europeo).

Produzione industriale

Terzo anno consecutivo di flessione per l'indice generale grezzo della produzione industriale; nel 2024 la variazione annua è stata del -3,0 per cento, in peggioramento rispetto alle diminuzioni osservate nel biennio precedente (rispettivamente pari a -2,4 nel 2023 e -0,4 per cento nel 2022). Al netto degli effetti di calendario nel 2024 il calo è stato del -4,0 per cento (-2,0 per cento nel 2023).

Sempre nel 2024, guardando ai raggruppamenti principali di industrie, si osserva una riduzione marcata dei beni strumentali (-4,8 per cento), che contrasta con la crescita registrata l'anno precedente, quando era l'unico raggruppamento a registrare un segno positivo (+4,0 per cento nel 2023).

In flessione anche i beni di consumo (-2,6 per cento), sia nella componente dei beni durvoli sia dei non durevoli (rispettivamente -2,8 e -2,5 per cento). Meno ampia rispetto al recente passato la riduzione per i beni intermedi (-2,4 per cento nel 2024, rispetto a -5,5 per cento nel 2023). L'energia è l'unico settore debolmente in crescita (+0,4 per cento), a fronte dell'arretramento osservato l'anno precedente (-6,1 per cento).

Anche nel 2024 – come lo scorso anno – solo quattro aggregati su sedici sono in aumento). Il calo più forte è per il settore delle industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-10,6 per cento). Significativa la flessione per i mezzi di trasporto, che con una diminuzione del 9,3 per cento invertono il risultato dell'anno precedente (+10,0 per cento). Flessioni marcate caratterizzano anche le sottosezioni con il maggior peso nella rilevazione – fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti) – le cui diminuzioni sono rispettivamente pari a -5,5 e -3,7 per cento.

Debolmente positiva la sottosezione fabbricazione di prodotti chimici (+0,6 per cento). Le sezioni estrazione di minerali da cave e miniera ed energia elettrica e gas crescono, rispettivamente, dell'1,1 e dell'1,9 per cento, mentre l'incremento maggiore è osservabile nel comparto delle industrie alimentari, bevande e tabacco che nel 2024 cresce del 3,1 per cento.

Guardando ai contributi alla crescita, gli apporti negativi più ampi si osservano per i seguenti aggregati: industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-0,8), fabbricazione di mezzi di trasporto (-0,8) e fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (-0,7);

di converso, i contributi positivi maggiori derivano delle industrie alimentari, bevande e tabacco (+0,3) ed energia elettrica e gas (+0,2). Da segnalare, tra i raggruppamenti principali di industrie, il rilevante contributo negativo dei beni strumentali, corrispondente a -1,5 punti percentuali (Prospetto 17.1).

Nell'ambito dell'Unione europea 18 paesi su 27 hanno registrato, nel 2024, un calo della produzione industriale al netto degli effetti di calendario, con andamenti simili rispetto al 2023. In entrambi gli anni la dinamica della produzione italiana è stata peggiore di quella osservata nel totale dell'Unione. Nel 2024 la flessione del dato italiano (-4,0 per cento) è stata tra le più marcate guardando ai paesi di maggior peso economico dell'Unione. Tra questi ultimi solo la Spagna registra una crescita modesta (+0,5 per cento), mentre è sostanzialmente stazionario l'indice della Francia - (-0,1 per cento) - e diminuisce in misura rilevante quello della Germania (-4,6 per cento). Flessioni considerevoli anche per l'Austria e l'Irlanda, con una riduzione per entrambi i paesi del -5,0 per cento, mentre il Portogallo registra una lieve crescita, pari allo 0,5 per cento. Tra i paesi in crescita si conferma la Danimarca; nel 2023 ha registrato una variazione del +9,2 per cento – tra le migliori performance nell'Unione lo scorso anno – che si riduce lievemente nel 2024 (+7,7 per cento).

Di particolare interesse il dato relativo all'indice dei beni strumentali, in deciso ripiegamento dopo gli incrementi diffusi a quasi tutti i paesi nel 2023. Per l'Italia la flessione,

Prospetto 17.1 Variazioni medie annue dei principali indicatori dell'industria per attività economica e raggruppamenti principali di industrie e contributi alla variazione dell'indice generale grezzo. Base 2021=100
Anno 2024, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

ATTIVITÀ ECONOMICHE RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Produzione	Contributo Produzione (a)	Fatturato	Contributo Fatturato (a)
ATTIVITÀ ECONOMICHE				
Estrazione di minerali da cave e miniera	+1,1	0,0	+8,1	+0,1
Attività manifatturiere	-3,3	-3,0	-3,5	-3,4
Industrie alimentari, bevande e tabacco	+3,1	+0,3	+1,5	+0,2
Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	-10,6	-0,8	-9,1	-0,7
Industria del legno, carta e stampa	-0,2	0,0	-3,3	-0,1
Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	-4,0	-0,1	-5,5	-0,3
Fabbricazione di prodotti chimici	+0,6	0,0	-3,0	-0,1
Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	-0,8	0,0	+8,2	+0,2
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-1,7	-0,1	-3,4	-0,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	-3,7	-0,6	-4,5	-0,7
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	-0,9	0,0	-6,0	-0,1
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	-0,5	0,0	0,0	0,0
Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	-5,5	-0,7	-6,0	-0,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	-9,3	-0,8	-9,5	-0,9
Altre industrie manifatturiere	-1,0	-0,1	+3,6	+0,2
Energia elettrica e gas	+1,9	+0,2		
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE				
Beni di consumo	-2,6	-0,6	+0,2	+0,1
<i>Durevoli</i>	<i>-2,8</i>	<i>-0,1</i>	<i>-1,1</i>	<i>0,0</i>
<i>Non durevoli</i>	<i>-2,5</i>	<i>-0,5</i>	<i>+0,3</i>	<i>+0,1</i>
Beni strumentali	-4,8	-1,5	-5,5	-1,6
Beni intermedi	-2,4	-0,8	-4,3	-1,5
Energia	+0,4	+0,1	-4,8	-0,3
INDICE GENERALE				
Nazionale			+17,0	+11,3
Esteri			+16,8	+5,7
Totale	-3,0	-3,0	-3,4	-3,4

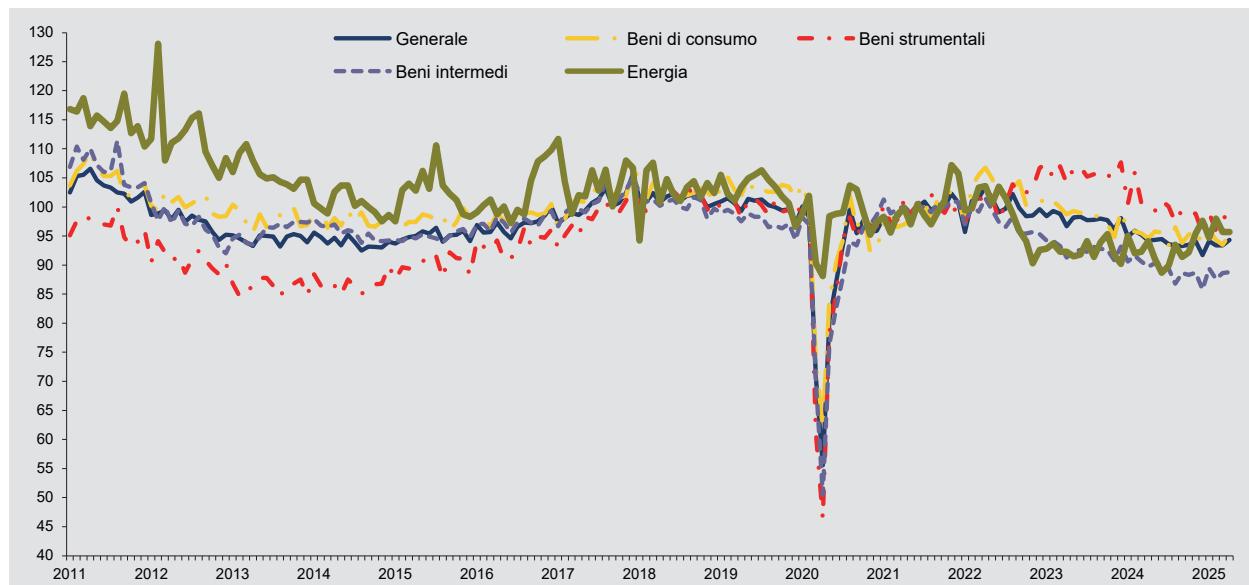
Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R); Indagine mensile su fatturato dell'industria (R)

(a) Contributo alla variazione percentuale dell'indice generale: La somma dei contributi alla variazione può risultare diversa dalla variazione complessiva del totale a causa degli arrotondamenti.

del 5,7 per cento, è maggiore di quella osservata per l'UE27 (-4,6 per cento). Anche la Germania sperimenta una dinamica simile a quella italiana, infatti, dopo una rilevante crescita nel 2023, nell'anno successivo la flessione dei beni strumentali è maggiore di quella europea (-5,5 per cento). La Francia nel 2024 registra, invece un calo minore (-1,4 per cento) e ancora inferiore la Spagna (-0,9 per cento).

Tendenze più recenti. Nel primo quadriennio 2025, al netto dei fattori stagionali, si rilevano variazioni congiunturali positive rispetto al quadriennio precedente per tutti i principali raggruppamenti di industria a eccezione dei beni strumentali (-0,4 per cento); in particolare la crescita maggiore si osserva per l'energia (+2 per cento) seguita dai beni intermedi (+0,9 per cento) (Figura 17.1).

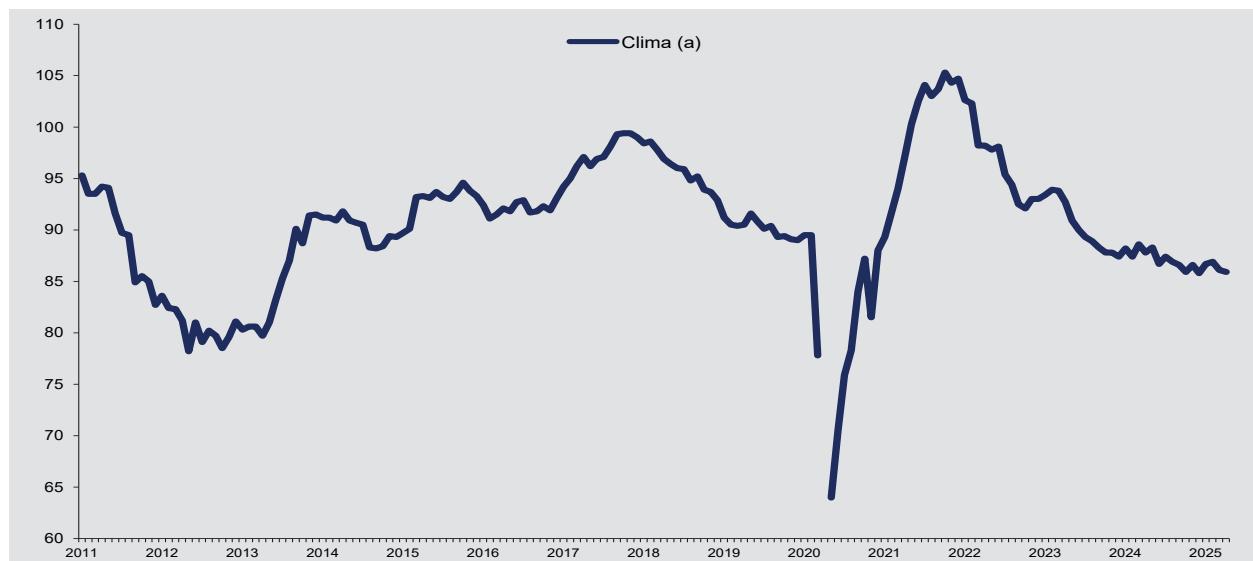
Figura 17.1 Indici mensili destagionalizzati della produzione industriale per raggruppamento principale di industria.
Base 2021=100
Anni 2011-2025



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla produzione industriale (R)

Clima di fiducia nel settore manifatturiero. In un contesto caratterizzato dalle persistenti tensioni geopolitiche il clima di fiducia delle imprese manifatturiere ha mostrato, nel corso del 2024 una tendenza al ribasso che è proseguita anche nei primi mesi del 2025, in concomitanza con l'emergere delle preoccupazioni legate alle politiche commerciali degli Stati Uniti (Figura 17.2).

Figura 17.2 Clima di fiducia delle imprese manifatturiere - Indici destagionalizzati (base 2021=100)
Anni 2011-2025



Fonte: Istat, Indagine mensile sulla fiducia delle imprese manifatturiere (R)

(a) I dati relativi ad aprile 2020 non sono disponibili poiché la rilevazione non è stata effettuata a causa dell'emergenza coronavirus.

Fatturato dell'industria

L'indice generale grezzo del fatturato nel 2024 diminuisce del 3,4 per cento rispetto all'anno precedente, registrando una dinamica negativa su entrambi i mercati (-3,8 per cento sul mercato interno e -2,5 per cento su quello estero). Flessioni si rilevano in quasi tutti i settori, particolarmente accentuate nel settore dei mezzi di trasporto (-9,5 per cento) e in quello del tessile e dell'abbigliamento (-9,1 per cento), mentre il calo è più contenuto nella chimica (-3,0 per cento). La farmaceutica e il comparto legato alla riparazione e installazione di macchine e apparecchiature sono gli unici settori che registrano una crescita su base annua (rispettivamente, +8,2 per cento e +3,6 per cento).

In termini di contributi alla variazione dell'indice generale grezzo, gli apporti negativi più marcati sono dati dalla fabbricazione di mezzi di trasporto (-0,9 punti percentuali), dalla fabbricazione di macchinari e attrezzature (-0,8 punti percentuali) e dai compatti metallurgico e tessile (-0,7 punti percentuali in entrambi i settori).

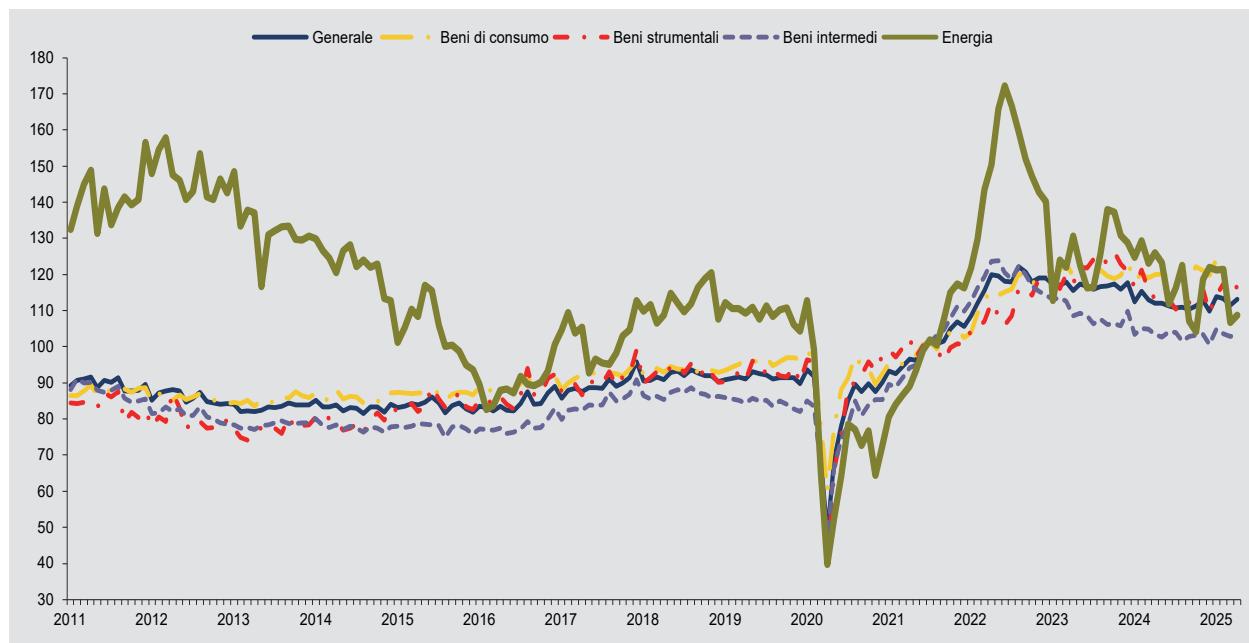
Tra i raggruppamenti principali di industrie i risultati in media annua sono quasi tutti in territorio negativo, con flessioni marcate per i beni strumentali (-5,5 per cento), per l'energia (-4,8 per cento) e per i beni intermedi (-4,3 per cento). Solo i beni di consumo registrano, nel 2024 una leggera crescita rispetto all'anno precedente, pari allo 0,2 per cento (Prospetto 17.1).

La dinamica tendenziale del fatturato industriale in corso d'anno è stata negativa in tutti i trimestri del 2024. Nel primo quadrimestre 2025 solo i beni di consumo risultano in crescita rispetto ai quattro mesi precedenti (+2,7 per cento) (Figura 17.3).

Nel confronto europeo, al netto degli effetti di calendario, l'indice del fatturato dell'industria del nostro Paese, registra nel 2024 una dinamica peggiore rispetto a quella osservata per la media dei 27 paesi dell'Unione (-2,2 per cento a livello europeo contro -4,3 per cento a livello nazionale). In entrambi i casi, gli andamenti sono determinati soprattutto dalle

flessioni registrate per l'energia (-5,3 per cento per l'Italia e -6,5 per cento per la media Ue27) e, in misura minore, per i beni intermedi (-5,1 per cento per l'Italia e -4,5 per cento per la media UE27). La Germania registra – rispetto all'Italia – una flessione nel 2024 più contenuta per i beni strumentali (rispettivamente -2,7 per cento contro -6,5 per cento per l'Italia) e per i beni di consumo (-0,4 per cento contro -0,9 per cento in Italia). La Francia, invece, vede nello stesso periodo un incremento su base annua sia per i beni di consumo (+1,0 per cento) sia per i beni strumentali (+1,8 per cento).

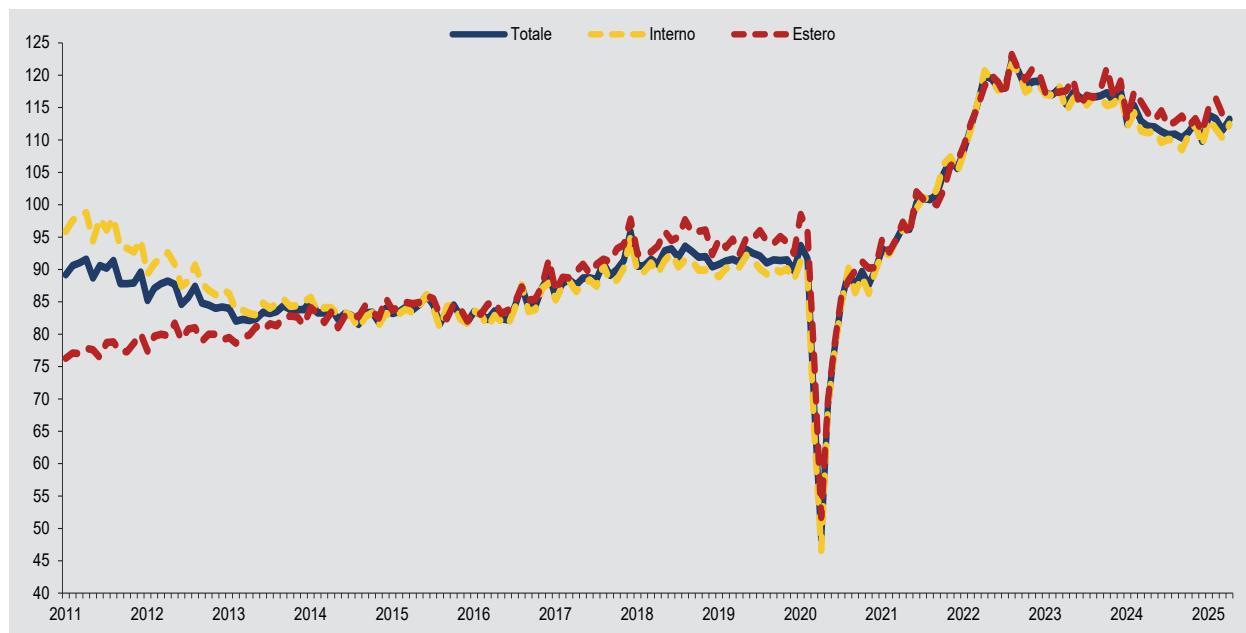
Figura 17.3 Indici mensili destagionalizzati del fatturato industriale per raggruppamento principale di industria.
Base 2021=100
Anni 2011-2025



Fonte: Istat, Indagine mensile su fatturato dell'industria (R)

Tendenze più recenti. Considerando il primo quadrimestre 2025, il fatturato dell'industria al netto dei fattori stagionali registra un aumento rispetto agli ultimi quattro mesi dell'anno precedente (+1,8 per cento), con una dinamica positiva per entrambi i mercati (Figura 17.4). La crescita è diffusa a tutti i principali raggruppamenti d'industrie, con incrementi più marcati per i beni strumentali (+2,7 per cento) e in quelli di consumo (+1,9 per cento) (Figura 17.3).

Figura 17.4 Indici mensili destagionalizzati del fatturato dell'industria per tipo di mercato. Base 2021=100
Anni 2011-2025



Fonte: Istat, Indagine mensile su fatturato dell'industria (R)

APPROFONDIMENTI

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *Fatturato dell'industria e dei servizi*. Comunicati stampa mensili. Roma: Istat. <https://www.istat.it/tag/fatturato-industria-e-servizi/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *Fiducia dei consumatori e delle imprese*. Comunicati stampa mensili. Roma: Istat. <https://www.istat.it/tag/fiducia-consumatori-e-imprese/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *Gli indici della produzione industriale – Aggiornamento della base di calcolo*. Nota informativa. Roma: Istat. https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/07/NotaInformativa_IPI-base_24_14_marzo_2025.pdf

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *Le indagini qualitative sulla fiducia delle imprese e dei consumatori*. Comunicati stampa mensili. Roma: Istat. <https://www.istat.it/tag/fiducia-consumatori-e-imprese/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *Produzione industriale*. Comunicati stampa mensili. Roma: Istat. <https://www.istat.it/tag/produzione-industriale/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2025. *Rapporto sulla competitività dei settori produttivi – Edizione 2025*. Roma: Istat. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-sulla-competitivita-dei-settori-produttivi-edizione-2025/>

Istituto nazionale di statistica - Istat. 2024. *Gli indici del fatturato dell'industria e dei servizi – La nuova base 2021*. Nota informativa. Roma: Istat. <https://www.istat.it/it/files/2024/04/Nota-informativa.pdf>